

REGISTRO REGIONALE DELLE RISORSE GENETICHE AUTOCTONE ANIMALI

Cavallo Maremmano

SCHEDA IDENTIFICATIVA

Numero di iscrizione: 97	
Famiglia: <i>Equidae</i>	
Genere: <i>Equus</i>	
Specie: <i>E. caballus</i> L.	
Nome comune della razza (come generalmente noto): Cavallo Maremmano	
Significato del nome comune della varietà Cavallo selezionato nell'areale della Maremma toscano laziale.	
Sinonimi accertati (indicare per ciascun sinonimo l'area in cui è utilizzato):	
Rischio di erosione (come da regolamento attuativo): Minacciata	
Data inserimento nel registro 11/12/2023	Ultimo aggiornamento scheda 29/07/2024
Ambito locale	Regione Umbria
Modica quantità	1 Coppia di riproduttori o una femmina gravida fecondata in purezza



Iscrizione al Libro Genealogico/Registro Anagrafico

Iscritta al Libro Genealogico e al Registro Anagrafico.

Cenni storici, origine, diffusione

La presenza del Cavallo Maremmano nei territori della Maremma Tosco – Laziale è documentata fin dal periodo etrusco. Tale popolazione equina ha poi subito l'influenza di vari tipi genetici, introdotti nel corso del tempo dai popoli che si sono succeduti nel dominio di questo territorio.

Le prime notizie riguardano l'introduzione di cavalli provenienti dalla Germania e dal Belgio e fonti storiche certe testimoniano di un'opera di miglioramento genetico attraverso l'introduzione di stalloni arabi a partire dal XV secolo. Successivamente, soprattutto durante la prima metà del secolo scorso, vennero utilizzati in larga misura stalloni Purosangue Inglese, con l'obiettivo di ottenere cavalli più alti e dotati di forme più armoniche, senza però rinunciare alle caratteristiche di frugalità e rusticità che caratterizzano questa razza. L'ambiente di allevamento difficile, caratterizzato da scarsa piovosità, frequenti venti di forte intensità e pascoli con produzioni modeste, hanno infatti determinato la selezione di un animale dotato di spiccata rusticità e capacità di adattamento.

Dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, per l'eccezionale sviluppo della meccanizzazione, che ridusse notevolmente la necessità di utilizzo del cavallo, ma anche per l'abbandono quasi totale del suo impiego da parte dell'esercito, che era il principale acquirente di cavalli da sella, l'allevamento di questi animali subì una drastica riduzione e la crisi diventò talmente profonda che negli anni Sessanta si rischiò l'estinzione. Successivamente, grazie all'azione degli allevatori toscani e laziali coordinata dalle APA di Grosseto e Viterbo, si ebbe la rinascita della razza che iniziò con l'individuazione di circa 500 soggetti superstiti, che presentavano una buona tipicità di razza e proseguì tramite un meticoloso lavoro di ricostruzione genealogica. Attraverso tale azione fu possibile ricondurre tutta la popolazione iscritta nel LG a quattro stalloni attualmente riconosciuti come capostipiti della razza: Otello (Maremmano, nato nel 1927), Aiace (Purosangue inglese, nato nel 1926), Ussero (razza Moscati, degli anni Venti) e Ingres (Purosangue inglese, nato nel 1946).

Nel 1979 venne costituita l'Associazione Nazionale Allevatori Cavallo di Razza Maremmana (ANAM), immediatamente dopo, nel 1980, venne istituito il LG, strumento fondamentale per la selezione della razza. Nel 1990 avviene il riconoscimento come personalità giuridica.

La razza è allevata in Umbria in modo puntiforme, non in grandi allevamenti, dai primi anni del '900.

Zona tipica di allevamento

La razza viene allevata in tutto il paese, in oltre 1400 allevamenti situati in 76 diverse province ma la maggior parte dei soggetti è concentrato nelle regioni d'origine, in Toscana soprattutto a Grosseto e nel Lazio in modo particolare nelle province di Viterbo e Roma.

L'ambito locale è dato dal territorio della Regione Umbria.

Consistenza

Questi i dati più recenti che è stato possibile reperire in merito alla consistenza dei soggetti di razza Cavallo Maremmano (Zanon. A., 2008; pag. 122): "Poco dopo l'istituzione del Libro Genealogico, nel 1987, la consistenza complessiva della razza si aggirava sui 2000 soggetti. Passava poi a 2400 una decina di anni dopo, per raggiungere, attualmente un numero di soggetti iscritti pari a circa 4000. Nonostante la diffusione su quasi tutto il territorio nazionale, i capi risultano concentrati prevalentemente in Toscana (1880 circa)."

Descrizione morfologica

Cavallo meso- dolicomorfo, robusto dalle forme piuttosto raccolte.

Mantello e cute: Baio o morello. Il sauro è ammesso solo nelle femmine. Non sono ammesse le depigmentazioni cutanee ed un'eccessiva estensione delle particolarità a sede fissa (liste e balzane).

Testa: la testa è ben attaccata, mediamente lunga con profilo tendenzialmente montonino.

Collo: il collo è ben proporzionato al tronco. Muscoloso e ben attaccato, con criniera abbondante.

Tronco: Il garrese è mediamente rilevato, il dorso è largo e muscoloso, ben sviluppato, ben diretto. I lombi sono brevi e ben attaccati e la groppa è larga e mediamente inclinata.

Il petto è largo, ben disceso e muscoloso e il torace ampio e profondo.

La coda è ben attaccata con crini abbondanti.

Arti: la spalla è ben conformata, lunga e obliqua. Gli arti sono muscolosi con appiombi corretti. L'avambraccio è lungo, lo stinco corto e largo con tendini ben distaccati. La coscia e la natica sono muscolose con profilo non eccessivamente convesso, il garretto è ben diretto. Pastorale corto con zoccolo resistente e mediamente largo.

Dati Biometrici

Altezza al garrese (cm) 160 - 170

Circonferenza toracica (cm) 180 - 200

Circonferenza stinco (cm) 19,5 - 22

Caratteristiche riproduttive

La riproduzione avviene prevalentemente attraverso una stazione di monta privata allo stato semibrado in un ambiente vario e spesso selvaggio. A volte gli animali si trovano in sintonia con i bovini di razza Maremmana e sfruttano così i pascoli avari. Nei casi in cui i pascoli sono poveri di foraggio si ricorre ad una integrazione supplementare da parte dell'allevatore.

La monta avviene spesso in libertà senza alcuna assistenza.

In alcuni ambienti dove gli inverni sono freddi o le estati raggiungono temperature elevatissime viene praticato l'allevamento semibrado con il ricovero in stalla nei momenti di necessità.

Tecniche di allevamento tradizionali

Buon adattamento alle condizioni di allevamento estensivo.

Attitudine produttiva

Robusto, resistente alla fatica e alle condizioni climatiche avverse, generoso, è adatto come cavallo da sella ad adeguarsi alle più svariate esigenze. Per la docilità oggi questo cavallo è apprezzato come compagno per escursioni e passeggiate sia per adulti che per bambini.

Il cavallo Maremmano è da sempre considerato un cavallo da lavoro, tipica la monta dei butteri maremmani, che ancora oggi governano le mandrie nelle campagne toscane e laziali.

Oggi il Libro Genealogico definisce gli obiettivi secondo due criteri: produzione di cavalli sportivi, selezione di soggetti resistenti e nevrili per impieghi come cavalli da sella per il lavoro ed il turismo equestre.

Caratteristiche tecnologiche e organolettiche del prodotto carne

Miglioramento genetico

Il miglioramento genetico del cavallo Maremmano si basa sul "performance test" per ottenere soggetti resistenti e nevrili per la sella, così come di cavalli idonei a competizioni equestri. La prova di performance riservata ai maschi viene svolta in appositi centri e ha una durata di circa 100 giorni, durante i quali gli stalloni vengono valutati e messi a confronto sia per gli aspetti sanitari, che per quelli attitudinali e sportivi.

Altro interesse alla conservazione

L'opera di selezione attuale è orientata verso la produzione di animali adatti per il diporto per favorire l'impiego di questo cavallo per il turismo equestre.

Bibliografia di riferimento

Bigi D., Zanon A. Atlante delle razze autoctone. Bovini, Equini, Ovicapri, Suini allevati in Italia. Edagricole, 2008.